

AMBIENTE

Da inizio gennaio il limite è stato superato 13 volte, sempre nei primi mesi dell'anno ad esclusione dell'episodio dello scorso del 15 e 16 ottobre

Le stime dell'Appa evidenziano che circa l'80% delle emissioni primarie di polveri sottili PM10 in Trentino sono riconducibili alla combustione della legna

Stufe accese, paura per l'inquinamento

Intanto lo scorso fine settimana doppio sfioramento di Pm 10

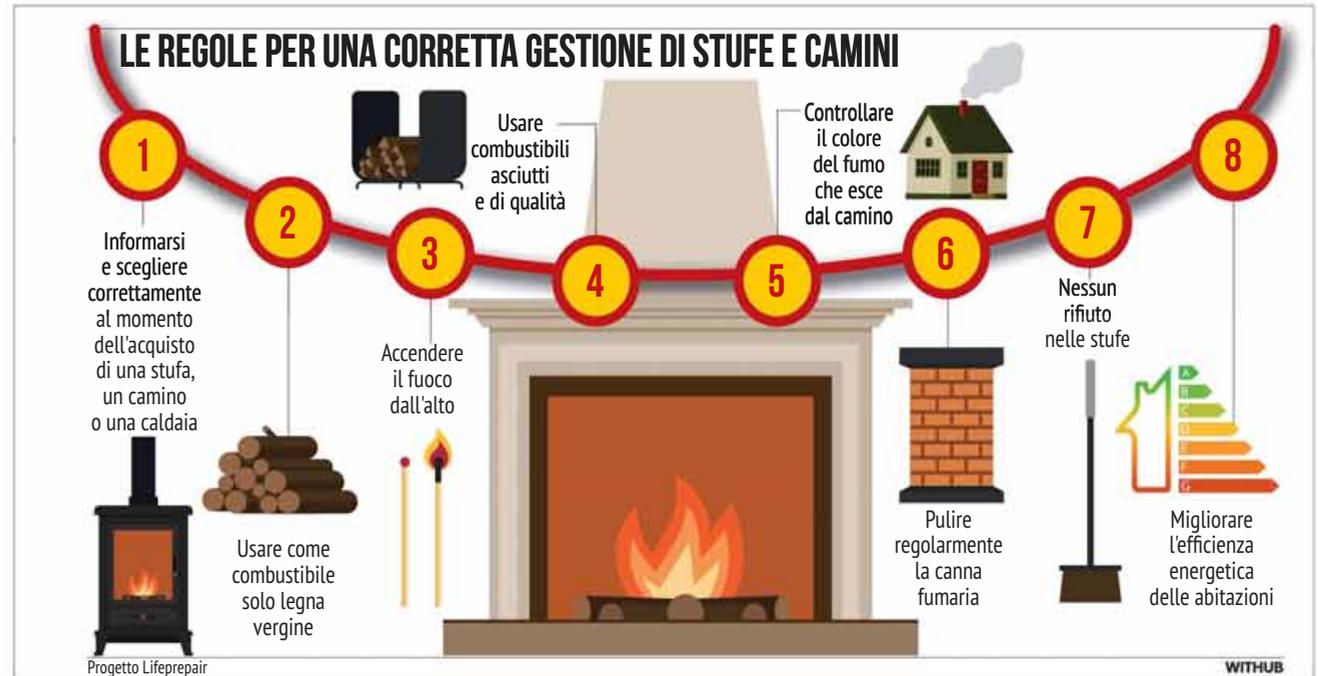
Non deve preoccupare, secondo i tecnici dell'Appa, il superamento della media giornaliera del Pm 10 registrata nelle giornate del 15 e 16 ottobre. Già con la giornata di lunedì i valori, di poco superiori alla soglia dei 50 g/mcubo in quasi tutto il Trentino (ad eccezione che a Rovereto e Riva del Garda), erano rientrati ovunque. Le cause non sono del tutto chiare, ma verosimilmente da ricondurre a fenomeni di "larga scala" come avviene in occasioni di trasporto di polveri direttamente dal Sahara o da altri deserti

dell'anno, ad esclusione dell'episodio dello scorso fine settimana. Anche per il 2022, dunque, le concentrazioni di Pm 10 non sembrano destare preoccupazioni. Quello che impensierisce i tecnici, invece, è l'avvio della stagione fredda e il conseguente aumento degli inquinanti legati all'utilizzo massiccio delle stufe a legna. Complici i rincari del gas e degli altri combustibili, è probabile che per molti la stufa rappresenterà un'ottima soluzione per risparmiare. A pagare, in questo caso, sarà però l'aria soprattutto se i privati che l'utilizzano non terranno conto di una serie di regole basilari.

Le stime dell'Appa evidenziano ad esempio che circa l'80% delle emissioni primarie di polveri sottili PM10 in Trentino sono riconducibili alla combustione della legna nei piccoli impianti domestici, una percentuale che sale al 99% se si considera l'inquinante benzo(a)pirene, un idrocarburo policiclico aromatico fortemente cancerogeno. Nei mesi freddi, inoltre, in presenza di inversione termica e scarsa ventilazione, la situazione può peggiorare perché queste sostanze inquinanti si accumulano e ristagnano nei fondovalle per giorni.

Il Trentino da qualche anno ha aderito al progetto europeo Prepair, iniziativa che mira ad implementare le misure previste dai piani regionali su scala maggiore e a rafforzare la sostenibilità e la durabilità dei risultati.

Tra gli interventi anche campagna di comunicazione "Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute" che viene ripresentata ogni autunno. Oltre che aver formato professionalmente una sessantina di spazzacamini, importanti



Anche quest'anno al via la campagna informativa "Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute"

più a oriente oppure - sempre secondo i tecnici - lo sfioramento può essere ricondotto all'instaurarsi di una temporanea e consistente stabilità atmosferica e dalle nubi basse.

Evento eccezionale, si diceva, anche perché, per configurare una situazione effettiva di superamento del limite di Pm 10 e l'adozione di misure contenitive, in base alle regole in vigore dal 2012 è necessario che a fine anno le giornate con concentrazione maggiore di 50 g/mcubo di media giornaliera siano almeno 35.

Da inizio gennaio il limite è stato superato 13 volte, sempre nei primi mesi



anelli di congiunzione anche per informare gli utenti sulle regole da rispettare, è stato diffuso un vademecum su come poter contenere l'inquinamento delle stufe. Innanzitutto la differenza tra una vec-

chia stufa e una nuova è abissale. Per i nuovi apparecchi è stata definita una classificazione, da 1 a 5 stelle, sulla base dell'efficienza e delle emissioni inquinanti. I condotti fumi (canne fumarie) e l'installazione dell'apparec-

chio sono poi elementi essenziali per il corretto funzionamento dei moderni generatori a legna.

Niente fa da te dunque, ma meglio affidarsi, per la sicurezza propria e quella dell'intera comunità, a professionisti esterni. Oltre alla raccomandazione di non bruciare null'altro che legna vergine (quindi no anche a cartone, giornali o altro) nemmeno per accendere, nel vademecum viene anche spiegato come accendere il fuoco. «La legna va disposta collocando in basso i pezzi di maggiori dimensioni e via via quelli di minori dimensioni, avendo comunque cura di non sovraccaricare il focolare. La carica deve essere accesa, dall'alto e non dal basso, ponendo accendi-fuoco in un castelletto formato con i pezzetti piccoli. In questo modo la combustione procede più lentamente».